

Profughi In Centrale e stazione Garibaldi

Emergenza siriani

Oltre mille arrivi



Aluti La protezione civile aiuta i profughi in Centrale a ottobre

Oltre mille siriani sono passati di qui. E altri ne arrivano ancora. Lo scrive un report dettagliato, e ancora inedito, preparato dagli uffici dell'assessorato alle Politiche sociali, aggiornato al 15 dicembre. E poi lo raccontano gli operatori, gli assistenti sociali, i volontari dei Giovani musulmani che non hanno mai smesso di tener d'occhio i binari e di prestare aiuto ai rifugiati. Non solo in Centrale, dove arrivano i treni dalla Sicilia e dove sono tornati a radunarsi donne, uomini e bambini. Ma anche in altre stazioni: nelle ultime settimane si segnala una ripresa degli sbarchi in Calabria, ed è in Garibaldi che fermano molte vetture da Reggio o da Catanzaro. Chi sceglie di viaggiare in autobus, si ritrova invece al capolinea di Lampugnano. Il meccanismo è noto. Quando riprendono gli arrivi a Sud, ricomincia l'affluenza a Milano, punto di passaggio per l'Europa. Il 2 dicembre 142 persone al largo di Crotone, 113 sbarcati a Siracusa 5 notti fa, altre decine giunte di recente: se non sono già qui, lo saranno.

Il Comune accoglie come può, ma lo scontro con il governo si è inasprito. «È sconvolgente la totale assenza di coordinamento nazionale — accusa l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino —; l'impressione è che manchi ogni intervento nell'idea che "tanto a Milano le cose le risolvono". È vero, grazie anche ai volontari e alle migliaia

di donazioni dei cittadini: ma non può essere una scusa per non fare nulla». Soprattutto adesso, in inverno, quando i numeri dei rifugiati si aggiungono a quelli dei senza fissa dimora, e i posti nei centri di accoglienza servirebbero per il «piano freddo». I nuovi transiti hanno costretto l'assessorato a rivedere le sistemazioni: i conteggi di ieri collocavano 32 persone nella struttura di via Aldini, tutti uomini; 100 in via Zoia, nuclei familiari.

Il report del Comune indica che dei 1.180 cittadini siriani transitati dai centri di prima accoglienza tra il 18 ottobre e il 15 dicembre, uno su quattro ha meno di 17 anni. L'età media nel complesso è molto giovane: il 55 per cento dei profughi ha tra i 18 e i 34 anni. Per quasi l'80 per cento sono maschi, le donne (20,6%) sono arrivate al seguito di mariti o di figli. Singoli o in gruppo, i rifugiati (diretti in Germania o in Svezia) sono rimasti a Milano per tempi brevi. I funzionari hanno rilevato «un turn-over giornaliero molto intenso, tale per cui le strutture si caratterizzano maggiormente come sedi di transito che di accoglienza». Con il rischio, però, in alcuni momenti, di un sovrappollamento che può diventare ingestibile.

Alessandra Coppola

Accoglienza

L'assessorato alle Politiche sociali: a rischio il sistema di accoglienza